

Gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli della Società si basa su un consistente corpo procedurale, indirizzato in maniera specifica alle funzioni e ai processi aziendali e tempestivamente mantenuto aggiornato. Su questa base si innestano i controlli di linea, svolti all'interno dei singoli processi, e i controlli indipendenti, svolti dal controllo di gestione e da un'apposita struttura di *internal auditing*, che riferisce direttamente al vertice aziendale. Il piano dei controlli di *internal auditing* viene stilato annualmente sulla base delle priorità individuate attraverso un'analisi dei rischi, periodicamente aggiornata.

La Società, inoltre, si è volontariamente conformata alle disposizioni normative di cui alla legge cosiddetta sulla tutela del risparmio (legge 262/05), che ha comportato l'istituzione della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e al decreto legislativo sulla responsabilità amministrativa delle aziende (D.Lgs. 231/01), che ha comportato la redazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo e l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza. Per tenere conto degli obblighi derivanti dalla legge 262/05 è stata emessa, nel corso dell'esercizio 2008, una serie integrativa di procedure amministrativo-contabili e sono stati effettuati specifici test per verificare l'adeguatezza e l'effettività dei controlli previsti dalle procedure e quindi l'idoneità del sistema a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Anche il Modello di organizzazione, gestione e controllo è stato aggiornato nel 2008 per adeguarlo ai nuovi reati contemplati dal D.Lgs. 231/01, in materia di delitti informatici e trattamento illecito dei dati (legge 48/08), nonché sul tema della tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08).

La *governance* del controllo interno si completa con il Comitato per il controllo interno, che ha funzioni consultive e propositive nei riguardi del Consiglio di Amministrazione.

I rischi e le incertezze

Il tema dell'analisi e della valutazione dei rischi aziendali è all'attenzione della Società da molti anni. Nel 2004 sono state effettuate la rilevazione e la descrizione di tutti i processi aziendali e dei relativi rischi e controlli, in seguito alle quali sono stati definiti il piano di azione, volto a ridurre i rischi residui, e il piano di *audit*, per monitorare i principali rischi e supportare gli interventi di miglioramento, ed è stato predisposto e attuato il Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. 231/01. Nel 2007, con l'introduzione degli obblighi di attestazione in capo al Dirigente Preposto (ex legge 262/05),

è stata svolta un'ulteriore attività di analisi, questa volta focalizzata sui processi che impattano sulla realizzazione del *reporting* finanziario e sui rischi e i controlli chiave a essi inerenti. In seguito a questa attività è stato definito un piano di miglioramento, che ha dato luogo alla emissione di una serie di procedure di controllo di carattere amministrativo-contabile. Annualmente il Dirigente Preposto, tramite *internal auditing*, sottopone ad attività di verifica l'effettiva applicazione delle procedure. Nel 2007 è stato anche effettuato dalla società Nucleco, controllata da Sogin, il *risk assessment* indirizzato alla valutazione dei rischi ai fini del D.Lgs. 231/01. Esso ha prodotto il Modello di organizzazione, gestione e controllo, che il Consiglio di Amministrazione di Nucleco ha approvato a luglio del 2008, provvedendo contestualmente alla nomina dell'Organismo di Vigilanza.

Nel 2008 è stata inoltre effettuata l'analisi dei rischi, comprensivi di quelli associati alla figura di esercente di impianti nucleari la cui copertura assicurativa è prevista dalla legge, finalizzata alla definizione di adeguate coperture assicurative, con riferimento alle attività sia di Sogin sia della controllata Nucleco. In questi ultimi mesi è stato avviato l'aggiornamento del *risk assessment* svolto nel 2004 per Sogin e il completamento di quello di Nucleco. Questa attività terrà conto delle novità nel frattempo intervenute in seno all'organizzazione aziendale e di quelle sul fronte normativo e integrerà in un'unica analisi le più recenti valutazioni sopra richiamate. Nel seguito si riporta una descrizione dei principali rischi e di quanto è stato messo in atto per la loro mitigazione, tenendo conto delle risultanze degli *assessment* e degli *audit* realizzati negli anni precedenti e dei primi risultati emersi nel corso dell'attività di aggiornamento da poco avviata e tuttora in corso.

Rischio di mancato riconoscimento dei costi da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Il rischio in oggetto rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato riconoscimento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Autorità) dei costi presentati in fase di consuntivazione annuale.

L'Autorità con la delibera ARG/elt 103/08 ha modificato le modalità di riconoscimento dei costi sostenuti da Sogin sancendo l'obbligo di presentare annualmente un preventivo dei costi per l'anno successivo; tale preventivo è soggetto all'autorizzazione da parte dell'Autorità stessa. Sogin, ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti, è tenuta, inoltre, alla presentazione del consuntivo dei costi all'Autorità; in caso di scostamenti non giustificabili e documentabili l'Autorità potrebbe non riconoscere i costi. Il rischio di mancato riconoscimento riguarda principalmente i costi per le attività commisurate all'avanzamento fisico dei lavori di decommissioning e può essere causato da un non giustificato scostamento del consuntivo rispetto al preventivo annuale approvato dall'Autorità o da una errata imputazione dei costi nel consuntivo

(imputazione errata della natura dei costi commisurati/non commisurati). Per quanto riguarda i costi inerenti alle attività non commisurate all'avanzamento fisico, questi sono sottoposti a un *revenue cap* (per il triennio 2008-2010) sulla base dei costi riconosciuti nel 2007. Il rischio consiste nel mancato rispetto dei parametri previsti dalla delibera con conseguente possibilità di effetti negativi sul Conto economico.

Tali rischi sono tenuti sotto osservazione attraverso i monitoraggi costanti svolti nell'ambito di ciascun progetto e attraverso il sistema di monitoraggio complessivo che mensilmente controlla i principali parametri.

In tal modo eventuali scostamenti dei costi, commisurati e non commisurati, vengono tempestivamente rilevati riducendo drasticamente la significatività del rischio di mancato riconoscimento o di mancata esposizione dei costi.

È da notare che eventuali costi commisurati non esposti nel preventivo in quanto imprevedibili o eccezionali sono comunque riconosciuti a consuntivo di volta in volta, secondo quanto espressamente elencato nella delibera ARG/elt 103/08.

Rischio di ritardata erogazione dei fondi da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Il rischio in oggetto potrebbe scaturire nell'ipotesi remota della mancata/insufficiente/intempestiva erogazione da parte dell'Autorità delle erogazioni richieste a copertura del fabbisogno.

Per la copertura di tale fabbisogno potrebbe essere necessario il ricorso a forme di finanziamento oneroso che avrebbero un impatto sul risultato economico.

Sogin, per la mitigazione di tale rischio, al fine di prevenire l'insufficiente erogazione dei fondi, definisce, sulla base di quanto richiesto dalla delibera 195/08 dell'Autorità, il piano finanziario annuale con dettaglio mensile (sulla base del preventivo approvato dall'Autorità). Tale piano viene trasmesso all'Autorità per la determinazione delle erogazioni a copertura del fabbisogno atteso.

Non si ravvisano comunque al momento particolari criticità di carattere finanziario, in quanto non ci sono motivi per ritenere che l'Autorità non provveda tempestivamente agli stanziamenti necessari a far fronte alle esigenze di cassa.

La Società sta valutando, inoltre, la possibilità di ottenere alle condizioni di mercato un adeguato fido per cassa al fine di ridurre il rischio in parola.

Rischio di investimento finanziario

Il rischio finanziario è collegato all'insufficiente ritorno degli investimenti connessi alla gestione finanziaria e potrebbe comportare un impatto sul risultato economico per le perdite derivanti dalla gestione stessa.

Sogin effettua ogni anno consistenti investimenti finanziari al fine di ottimizzare la propria liquidità. Il rischio in parola è mitigato dall'attuazione di *policy* di investimento e da un'attenta gestione del portafoglio di liquidità che si pone

l'obiettivo di raggiungere il più elevato tra tasso Euribor e tasso di inflazione annua.

A tal fine sono attivabili gli strumenti disponibili sul mercato monetario e obbligazionario, nonché polizze assicurative che si possono trasformare comunque, in caso di necessità, velocemente in disponibilità liquide.

Gli investimenti sul mercato obbligazionario sono selezionati in base a limiti predefiniti (divisa-euro, durata e *rating* minimo).

Per gli investimenti in polizze assicurative si effettuano valutazioni di tipo economico, di natura prospettica tra le polizze con garanzia di rendimento minimo riconosciuto alla Società.

Il nuovo contesto economico-finanziario e regolatorio (connesso alla delibera 103/08 dell'Autorità) ha posto da ultimo il problema di individuare una nuova strategia di gestione degli investimenti finanziari mirata a ottimizzarne il rendimento conservandone le caratteristiche di prudenza. A tal fine, nell'ottobre 2008, è stato deciso di aggiornare i criteri per la gestione del portafoglio investimenti e di costituire un gruppo per la sua valutazione, aperto anche a professionisti esterni.

Rischio industriale

Nell'ambito delle attività inerenti ai processi industriali specifici di Sogin i rischi possono essere ricondotti alle tre principali tipologie di attività:

- / decommissioning di impianti elettronucleari dismessi;
- / decommissioning di altri impianti industriali e di ricerca;
- / gestione del combustibile nucleare irraggiato.

In particolare, essi impattano su:

- / sicurezza fisica delle installazioni, sicurezza sul lavoro, radioprotezione e protezione dell'ambiente;
- / sicurezza nell'esercizio degli impianti e conformità alla vigente normativa dell'assetto amministrativo delle licenze di esercizio.

Il settore in cui opera la Società per sua natura impone elevati standard di controllo delle attività; Sogin li recepisce attraverso adeguate procedure aziendali e il costante monitoraggio delle attività svolte. Sogin recepisce, inoltre, le prescrizioni tecniche emesse dalle competenti autorità di controllo.

A fronte della mitigazione del rischio in parola è stato inoltre adeguato il modello organizzativo con maggiore focalizzazione sui profili correlati alla sicurezza ed è stata istituita la Scuola di Radioprotezione per la formazione specifica sul tema.

Si cita da ultimo il "Progetto Sicurezza" nel quale sono stati implementati gli aspetti di diffusione della cultura della sicurezza in Azienda e della informazione e formazione unitamente agli aspetti di carattere tecnico, inserendo in tale progetto le maggiori criticità sul tema dell'attività aziendale.

Rischio di perdita di *know-how*

Tale rischio è connesso alla eventuale perdita delle competenze professionali qualificate anche correlata alle prospettive di ripresa del settore nucleare in Italia. Sogin monitora costantemente tale rischio con una attenta gestione del personale e con appropriate politiche di *“retention”*. In tale ottica, Sogin ha avviato nel 2008 il progetto *“Censimento delle competenze”* per dotare l’Azienda di strumenti strutturati di gestione e di sviluppo professionale delle risorse.

Rischio normativo

Il rischio normativo deriva dal mancato adempimento degli obblighi disciplinati dalle normative di settore e da quelle a carattere generale. Sogin, infatti, opera in un settore soggetto a una forte regolamentazione. La normativa internazionale del settore nucleare, la normativa italiana e le decisioni dell’Autorità possono avere un impatto significativo sull’operatività, i risultati economici e l’equilibrio finanziario della Società.

Futuri cambiamenti nelle politiche normative potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull’attività e sui risultati di Sogin.

Sogin monitora costantemente il panorama normativo di riferimento sia per quanto riguarda la specifica normativa di settore sia per quanto riguarda le norme di carattere generale. Ogni modifica normativa è tempestivamente recepita attraverso l’attivazione di specifici progetti.

In particolare, nel corso degli ultimi anni sono state recepite diverse normative a carattere generale; a titolo esemplificativo ne riportiamo alcune:

- / D.Lgs. 231/01, responsabilità amministrativa delle imprese (aggiornata con tutti i reati previsti al 2008);
- / legge 262/05, tutela del risparmio;
- / D.Lgs. 81/08, testo unico sulla sicurezza sul lavoro.

Rischio di immagine

Tale rischio è connesso alla perdita della fiducia dell’opinione pubblica e di tutti gli *stakeholder* e dal giudizio negativo che può derivare a seguito di eventi avversi reali o supposti.

Sogin mitiga tale rischio attraverso un’attenta analisi e valutazione delle comunicazioni/informazioni per l’esterno. Sono inoltre previste e formalizzate *policy* specifiche ed è istituita la funzione Affari Regolatori, Istituzionali e Comunicazione per la gestione dei rapporti con il pubblico, le istituzioni e i mezzi di comunicazione.

Relativamente alla controllata Nucleco si evidenziano i seguenti rischi.

Rischio tecnologico e di mercato

Si ravvisa un rischio tecnologico e di mercato legato alla specificità e all'obsolescenza degli impianti di proprietà Enea concessi in uso a Nucleco con un contratto stipulato il 28 dicembre 1998, scaduto il 30 settembre 2003 e tacitamente rinnovatosi sino a oggi.

Questa specificità e obsolescenza potrebbe non permettere a Nucleco di cogliere tutte le opportunità di business offerte dal mercato, soprattutto nell'ambito del decommissioning.

L'attuale livello tecnologico degli impianti, destinati principalmente all'attività di trattamento, condizionamento e stoccaggio dei rifiuti a media e bassa attività di origine non elettronucleare, non sempre risulta adeguato a rispondere alle correnti esigenze legate alle attuali attività di trattamento e gestione dei rifiuti, le quali richiederebbero investimenti specifici che, al momento, sono legati alle strategie di sviluppo dell'Ente proprietario degli impianti.

Rischio autorizzativo

Enea, con il supporto operativo di Nucleco, ha avviato nel 2001 un iter amministrativo con l'Autorità di controllo ISPRA (già APAT) per l'accorpamento e la conversione dei provvedimenti autorizzativi per l'esercizio degli impianti Enea concessi in uso a Nucleco. Il rischio connesso a tale attività è rappresentato dalla eventualità che Enea non dia corso, con la tempistica necessaria, agli eventuali interventi di adeguamento che ISPRA dovesse prescrivere e all'eventuale conseguente blocco temporaneo di talune sezioni di impianto. Nucleco inoltre opera attraverso l'impianto ITLD 22, che consente il trattamento dei rifiuti liquidi radioattivi in rifiuti per i quali è possibile lo smaltimento in ambiente. Tale impianto, dopo un periodo di fermo attività, è stato riavviato nel 2008, consentendo la diminuzione delle giacenze in magazzino dei rifiuti liquidi radioattivi. Tuttavia, Nucleco è ancora in attesa di ricevere da parte delle autorità preposte l'autorizzazione per lo scarico in ambiente. La persistente assenza di questa autorizzazione, incidendo sulla possibilità di Nucleco di ritirare tale tipologia di rifiuto, potrebbe pregiudicare la presenza di Nucleco stessa su questo segmento di mercato.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Relativamente alle attività di Sogin si segnala quanto segue.

Successivamente alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Autorità) 195/08 di approvazione del preventivo 2009, la stessa Autorità, con lettera del 30 gennaio 2009, ha riconosciuto il maggiore onere per i costi del personale 2009 relativo agli effetti dell'art. 20 della legge 133/08 e alcuni specifici maggiori costi per le attività di decommissioning di Trino attesi nel 2009.

Nei primi giorni di marzo 2009 l'erario francese ha rimborsato a Sogin l'imposta sul valore aggiunto corrisposta nel 2008 in relazione ai servizi per la gestione del combustibile (circa 36 milioni di euro).

L'Assemblea dei soci della Nucleco tenutasi il 23 marzo 2008 ha approvato il bilancio 2008 e ha deliberato di distribuire un dividendo complessivo di 1,5 milioni di euro sul totale di circa 2,9 milioni di euro di utile dell'esercizio.

In merito all'assetto di gestione da parte di Nucleco degli impianti e depositi di cui l'Enea è titolare delle licenze di esercizio, si segnala che, con lettera del 22 aprile 2009 indirizzata al Ministero dello Sviluppo economico, Enea ha confermato la sua intenzione in merito al trasferimento di queste licenze a Nucleco, chiedendo al Ministero stesso di non considerare chiusa la relativa procedura avviata nel 1987.

L'11 maggio 2009, con delibera n. 57, l'Autorità ha approvato il rendiconto delle attività presentato da Sogin per il 2008. In particolare, ha deliberato:

1. di riconoscere a consuntivo gli oneri nucleari per il 2008 pari a 213,32 milioni di euro, di cui:
 - a) costi esterni delle attività di decommissioning, per 50,23 milioni di euro;
 - b) costi esterni per la chiusura del ciclo del combustibile, per 57,58 milioni di euro, al netto dei costi per il riprocessamento virtuale del combustibile di Creys-Malville;
 - c) le quote di ammortamento corrispondenti ai costi a utilità pluriennale presentati nei consuntivi Sogin 2008 e riconducibili alla commessa nucleare, per un totale pari a 6,39 milioni di euro;
 - d) costi efficientabili CNCA_n di cui all'art. 5 dei Criteri di efficienza economica, per 87,91 milioni di euro;
 - e) il corrispettivo per l'accelerazione delle attività di smantellamento Z_n

- di cui all'art. 8 dei Criteri di efficienza economica, pari a 3,09 milioni di euro;
- f) il corrispettivo per le politiche di esodo del personale W_n di cui all'art. 9 dei Criteri di efficienza economica, pari a 8,12 milioni di euro;
2. di riconoscere le imposte imputabili alla commessa nucleare nella misura prevista dall'art. 2, comma 7 dei Criteri di efficienza economica, tenuto conto di quanto previsto all'art. 2, comma 2, lettera a), della deliberazione ARG/elt 103/08;
3. di riconoscere a consuntivo per il 2008 i costi esterni per la chiusura del ciclo del combustibile relativi al riprocessamento virtuale del combustibile di Creys-Malville esposti nei consuntivi Sogin 2008, per un totale pari a 173,15 milioni di euro, in via provvisoria, in attesa dell'integrazione del decreto 26 gennaio 2000 con l'inclusione dei suddetti costi nel perimetro degli oneri nucleari, in aderenza a quanto previsto dalla direttiva ministeriale 28 marzo 2006;
4. di prevedere che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, dei Criteri di efficienza economica, gli acconti nucleari, come risultano al 31 dicembre 2008, siano incrementati di un ammontare pari a 2,57 milioni di euro;
5. di prevedere che, ai sensi dell'art. 14, comma 2, dei Criteri di efficienza economica, i ricavi derivanti dalle attività di smantellamento e di valorizzazione dei siti e delle infrastrutture esistenti presentati nei consuntivi Sogin 2008 concorrono alla copertura dei costi riconosciuti dall'Autorità nella misura dell'80%, per un valore pari a 0,12 milioni di euro;
6. di rettificare l'importo di cui all'art. 2, comma 4, della deliberazione ARG/elt 103/08 a un valore pari a 12,52 milioni di euro;
7. di richiedere a Sogin di adottare entro il 31 luglio 2009, portandone a conoscenza l'Autorità, per i casi di contratti affidati senza previa indizione di gara, una procedura formalizzata e strutturata di analisi di congruità delle offerte basata su un'accurata analisi del mercato e dei potenziali fornitori a livello comunitario e su un sistema di qualificazione degli imprenditori, fornitori o prestatori di servizi su criteri oggettivi, ai sensi di quanto previsto dal parere n. 267/2003;
8. di dare mandato alla Cassa di provvedere, entro il 30 maggio 2009, all'erogazione a Sogin di 150 milioni di euro, a titolo di acconto, a valere sul Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue, di cui al comma 54.1, lettera a) del Testo integrato.

Il 29 aprile 2009, in esecuzione del contratto sulla gestione del plutonio proveniente dalla centrale nucleare di Creys-Malville stipulato nel corso del 2008, Areva ha notificato a Sogin, con lettera datata 22 aprile 2009, la identificazione di una soluzione di riutilizzo, a titolo oneroso, di una parte